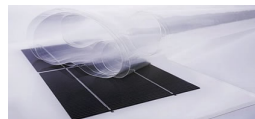


Nuovi copolimeri per il fotovoltaico

Arkema presenta un grado nanostrutturato per incapsulare le celle nei moduli a basso spessore.

6 settembre 2011 07:30

In occasione del Photovoltaic Solar Energy in programma in questi giorni ad Amburgo, Arkema ha presentato Apolhya Solar, un copolimero termoplastico "nanostrutturato" sviluppato per incapsulare le celle fotovoltaiche destinate alla produzione di pannelli sottili e flessibili.



Il materiale combina elevata trasparenza con proprietà termomeccaniche, adesività e resistenza al creep con temperature fino a 110-120°C. Il processo non richiede reticolazione, riducendo così i tempi di produzione e semplificando il riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita.

Il gruppo francese è già presente con i suoi materiali nel settore del fotovoltaico: speciali gradi Evatane (EVA) e sono impiegati da tempo per incapsulare celle al silicio, con ridotti tempi di reticolazione grazie ai perossidi organici Luperox Solar. Il fluoropolimerio Kynar (PVDF) è invece utilizzato per produrre il pannello posteriore dei moduli (backsheet); in un recente sviluppo messo a punto con la tedesca Krempel, due film in Kynar rivestono un substrato realizzato in PET, originando così un backsheet multistrato.

© Polimerica - Riproduzione riservata